

Collegio dei Revisori dei Conti

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Conto Consuntivo dell'esercizio 2015 dell'ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo

PREMESSA

Il Collegio dei Revisori dell'ENIT è chiamato a redigere la relazione relativa al conto consuntivo 2015 dell'ente per il periodo 1.1.2015-7.10.2015. In proposito è necessario preliminarmente sottolineare che questo Organo si è insediato l'8 ottobre 2015 e dunque in concomitanza con la chiusura dell'esercizio oggetto della presente relazione, chiusura anticipata al 7 ottobre 2015 posto che, come è noto, ai sensi dell'art. 16 del DL n. 83/2014, l'ENIT è stato trasformato in ente pubblico economico e la decorrenza della nuova configurazione giuridica è stabilita nell'8 ottobre 2015 (data di insediamento del Consiglio di amministrazione).

Pertanto questo Collegio, confortato da analogo avviso del Ministero vigilante, (Nota MIBACT a firma della DG Bilancio e della DG Turismo dell'11.12.2015 prot. 0007234), ha ritenuto che la gestione dell'ente pubblico non economico dovesse essere rendicontata secondo la disciplina pubblicistica recata dal DPR n. 97/2003 fino alla data del 7 ottobre 2015. Per i restanti 3 mesi l'Ente dovrà provvedere alla redazione di un bilancio in termini civilistici che in questa occasione si sollecita.

Si segnala inoltre che, nonostante il breve lasso di tempo dall'insediamento, l'esame della documentazione fornita dalla struttura nonché gli incontri tenutisi a suo tempo con i responsabili della contabilità e del personale, attualmente tutto in uscita, nonché con il nuovo responsabile di amministrazione, finanza e controllo immesso in servizio nei primi giorni



del mese di maggio, consentono di svolgere la presente relazione che chiude definitivamente la gestione dell'ente pubblico istituzionale.

Per quanto riguarda il conto consuntivo 2014 (oggetto di esame da parte del precedente Collegio dei revisori), sul quale il MEF-DRGS aveva formulato alcune raccomandazioni e richieste documentali (nota n. 62993 dell' 5.8.2015), si fa presente che l'ENIT con nota n. 2121 del 09.06.2016, trasmessa allo stesso MEF, al MIBACT e al Collegio dei revisori, ha prodotto la documentazione integrativa richiesta.

Infine, si rappresenta che con verbale n. 7/2016 il Collegio aveva reso la propria relazione in merito al riscontro effettuato sui residui attivi e passivi degli anni precedenti alla competenza e sulle relative operazioni di riaccertamento deliberato dall'ente con atto n. 14 del 22.04.2016. Si è reso, tuttavia, necessario provvedere ad una ulteriore e più analitica revisione delle partite creditorie e debitorie in essere anche attraverso una operazione di circolarizzazione al fine di verificarne la sussistenza nonché dei riscontri con le sedi estere onde pervenire ad una situazione realistica delle poste in questione. Il Collegio ha reso la propria ulteriore relazione in merito con verbale n. 13 del 27 settembre e 3 ottobre 2016 e la Presidente dell'Ente ha deliberato il provvedimento di radiazione con atto n. 12 dell'11.10.2016, che sarà sottoposto a ratifica del CdA nella prossima seduta. Entrambi i documenti devono essere allegati al conto consuntivo.

Il conto consuntivo 2015 è stato trasmesso, in una prima stesura a firma del responsabile pro tempore del settore finanziario dr. Scoyni, trasferito in mobilità presso altro ente da maggio c.a., al Collegio dei Revisori con nota della Presidente n. .0001950 del 26-05-2016.

Avendo Il Collegio dei Revisori rilevato dall'esame del documento alcune anomalie contabili, in particolare tra le sopravvenienze ed insussistenze, la nuova direzione finanziaria (dr. Nucara) ha operato una integrale revisione delle poste di bilancio, pervenendo alla evidenziazione di un'ampia serie di errori contabili accumulatisi negli anni (ora iscritti nelle sopravvenienze passive di cui meglio si riferisce nelle pagine che seguono) nonché ad una puntuale rielaborazione del conto economico e della situazione patrimoniale in linea con la disciplina civilistica.

Tali documenti costituiranno la partenza per l'avvio della nuova contabilità.

Il conto consuntivo in tal senso rielaborato è stato formalmente trasmesso al Collegio dei revisori con nota della Presidente n. 0003614 dell'11.10.2016 e si compone dei seguenti documenti previsti dal DPR n. 97/2003 ed altri allegati:

- rendiconto decisionale e gestionale¹ entrate e spese;
- rendiconto per missioni e programmi;
- conto economico;
- stato patrimoniale;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione;
- allegato tecnico;
- situazione amministrativa;
- dotazione organica;
- attestazione tempi di pagamento;
- situazione beni mobili ed immobili al 7 ottobre 2015;

¹ Non è stato prodotto, in quanto ritenuto non necessario in vista della situazione dell'ente, il rendiconto gestionale diviso per singoli uffici, ma solo quello complessivo.

delibera riaccertamento residui attivi e passivi e relazione del collegio dei revisori .

Va rilevato in primo luogo il ritardo con cui, ovviamente, il rendiconto verrà deliberato rispetto ai termini (30 aprile) imposti dal citato testo regolamentare (art. 38, comma 4). Il Collegio ha più volte sollecitato la redazione del documento in questione che costituisce il necessario presupposto per la redazione del primo bilancio di esercizio del nuovo ente pubblico economico che, si è detto, riguarderà il periodo 8.10-31.12.2015.

Il ritardo, in ogni caso, non deve essere addebitato alla nuova direzione finanziaria dell'Ente che, invece, si è adoperata con grande impegno al fine di pervenire, in particolare, ad un assetto del conto economico e della situazione patrimoniale veritiero e tale da poter costituire il fondamentale presupposto per il passaggio alla nuova contabilità civilistica.

RENDICONTO GENERALE

Deve essere sottolineato che la chiusura dell'esercizio in data anticipata rispetto al 31.12.2015 ha comportato difficoltà e la necessità di apportare alcuni aggiustamenti contabili, tutti ovviamente tracciati, di cui la nota integrativa fornisce adeguata illustrazione. Si tratta, in particolare, di incassi, pagamenti con bonifico estero, versamenti fiscali e contributivi che danno luogo, di regola, a sospesi bancari regolarizzati entro il termine dell'anno con mandati e reversali corrispondenti. In tali situazioni l'ente ha modificato la data dei mandati e reversali in parola riferiti ad operazioni effettuate entro il 7 ottobre ma registrate successivamente. Considerata l'eccezionalità della chiusura del bilancio stesso in data infrannuale, tale aggiustamento, ancorché non corretto, si è ritenuto necessario per una maggiore chiarezza

del bilancio. Anche il contributo statale, in quanto accertato e riscosso entro il 7 ottobre, è stato interamente attribuito all'ente pubblico non economico (ancorché riferito all'intero esercizio). L'operazione si palesa coerente con i principi contabili pubblicistici. Diversamente, con riguardo al conto economico ed alla situazione patrimoniale, come meglio verrà chiarito nelle pagine seguenti, sono state apportate rettifiche extracontabili al fine di riportare i valori iscritti in tali prospetti al periodo oggetto di rendicontazione.

Il rendiconto finanziario sottoposto all'esame del Collegio presenta, quanto alle entrate, le seguenti risultanze complessive, escluse le partite di giro, che vengono poste a raffronto con la previsione iniziale (non vi sono stati assestamenti) e con gli accertamenti 2014. Va anche precisato che non sono state né previste né accertate e rimosse entrate in conto capitale perciò le entrate correnti coincidono – escluse le partite di giro – con le entrate complessive:

ENTRATE
(valori in euro)

capitolo	descrizione capitolo	previsione iniziale	somme accertate	differenza rispetto alle previsioni	accertamenti 2014
203010	contributi a carico dello stato	18.222.000,00	17.680.366,00	-541.634,00	18.218.910,00
204010	compartecipazione delle regioni alle azioni promozionali dirette ai mercati esteri	2.923.150,00	1.345.014,00	-1.578.136,00	2.922.540,16
205010	compartecipazione dei comuni e province alle azioni promozionali dirette ai mercati esteri	312.696,72	177.150,00	-135.546,72	262.549,18
307010	proventi derivanti dalla prestazione di servizi pubblicitari e promozionali	1.193.857,89	760.439,30	-433.418,59	1.408.640,18
308010	affitti di immobili	375.000,00	372.792,00	-2.208,00	372.048,00

308020	interessi attivi su depositi, conti correnti mutui e prestiti	4.335,00	365,36	-3.969,64	1.469,77
308040	subaffitto di immobili	144.000,00	185.140,08	41.140,08	220.094,78
309010	recuperi e rimborsi diversi	184.268,00	124.021,01	-60.246,99	296.934,62
309020	differenze cambio attive su trasferimenti valutari alla rete estera	150.000,00	74.192,88	-75.807,12	360.701,01
310010	entrate eventuali	0	34.062,59	34.062,59	79.992,09
	TOTALE ENTRATE	23.509.307,61	20.753.543,22	-2.283.342,01	24.143.879,79

Inoltre gli accertamenti non si riferiscono, come invece le previsioni, all'intero anno ma solo al periodo fino al 7 ottobre e dunque ad un periodo più breve.

Con riguardo, invece, ai capitoli 203010, 308010, 308040, gli importi indicati sono stati quantificati nell'ammontare dell'intero esercizio (sia previsioni che accertamenti) posto che le somme in questione sono state effettivamente accertate per intero entro il 7 ottobre. La tabella che segue propone una rimodulazione degli importi citati su 280 giorni.

Capp. 203010, 308010, 308040

Previsioni ed accertamenti rimodulati su 280 giorni

capitolo	descrizione capitolo	previsione iniziale	previsione rimodulata su 280 giorni	somme accertate	accertamenti rimodulati su 280 giorni
203010	contributi a carico dello stato	18.222.000,00	13.978.520,55	17.680.366,00	13.563.020,49
308010	affitti di immobili	375.000,00	287.671,23	372.792,00	285.977,42
308040	subaffitto di immobili	144.000,00	110.465,75	185.140,08	142.025,27

Paul
Rep

Con riguardo al contributo dello stato, indicato in preventivo nello stesso importo del 2014, va rilevato che la legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190/2014) ne ha ridotto l'ammontare di euro 541.634,00.

Particolarmente cospicua è poi la riduzione (oltre 1,6 milioni pari a circa il 50% della previsione 2015) della compartecipazione delle regioni all'attività promozionale (cap. 204010) come pure quella analoga degli enti locali – seppure gli importi sono molto più contenuti in valore assoluto (cap. 205010 - euro 173.546,72), dove la contrazione è vicina al 50% della previsione nonché, pure, dei proventi derivanti dalla prestazione di servizi pubblicitari e promozionali (-€ 433.418,59 su una previsione di € 1.193.857,89, -36%).

Il fenomeno è connesso alla sostanziale stasi dell'ente nel periodo considerato (si vedano, a conferma, gli accertamenti 2014 evidentemente molto più elevati).

I redditi su affitti di immobili, data la loro natura, si palesano stabili rispetto al 2014. Per i subaffitti, che presentano una contrazione, questi derivano da una riduzione delle spese condominiali a carico della camera di commercio italiana in UK che alloggia nella sede ENIT a Londra.

Va infine precisato che non sono stati indicati in tabella i proventi di cui ai capitoli 203020 e 203030 (Trasferimenti per interventi speciali a sostegno dell'immagine del turismo italiano e trasferimenti per interventi di promozione nel settore congressuale) in quanto privi di stanziamenti nel 2014 e nel 2015; negli anni ancora precedenti i capitoli in questione recavano entrate consistenti che andavano a finanziare l'attività promozionale.

SPESE

Si riporta qui di seguito una tabella, analoga a quella presentata per le entrate, in cui i valori della previsione, riferiti all'intero anno, e degli impegni iscritti nel rendiconto al 7.10.2015, suddivisi per voci omogenee di spesa, sono raffrontati con gli impegni 2014.

SPESE

(valori in euro)

categorie	descrizione spesa	previsione definitiva	somme impegnate	differenza rispetto alle previsioni	impegni 2014
1010001	spese per gli organi dell'ente	176.000,00	127.617,89	-48.382,11	177.937,35
1010002	spese per il personale	12.244.547,45	9.246.847,24	-2.997.700,21	12.095.583,40
1010004	spese per acquisto beni e servizi	3.164.062,50	2.139.240,03	-1.024.822,47	2.933.890,61
1020005	spese istituzionali	5.341.209,30	3.836.578,36	-1.504.630,94	6.448.018,83
1020006, 1020007, 1020008, 1020009, 1020010.	trasferimenti passivi ed altre spese	1.906.139,43	1.727.917,36	-178.222,07	1.915.893,29
titolo II	spese in conto capitale	1.427.402,00	38.233,36	-1.389.168,64	492.308,01
	TOTALE USCITE	24.259.360,68	17.116.434,24	-7.142.926,44	24.063.631,49

Il raffronto delle somme impegnate con le previsioni e con i dati consuntivi 2014 non offre lo spunto per particolari considerazioni posto che per alcune spese gli impegni riguardano effettivamente il periodo fino al 7.10 e dunque 9 mesi, per altre invece, le somme impegnate si riferiscono all'intero anno in quanto impegnate per intero entro tale termine. Ciò posto, si sottolinea quanto segue:

- relativamente alla categoria I, il valore indicato tiene conto del fatto che nel 2015, fino al 7 ottobre, ha operato il commissario straordinario;
- per le spese di personale è indicato il trattamento economico del personale dell'ente pubblico istituzionale fino al 7 ottobre. Come è noto l'intero organico in servizio in Italia (dirigenti e comparto) ha optato per il trasferimento in mobilità presso altra pubblica amministrazione, ma fino alla data sopraindicata è rimasto in servizio. Sul punto va altresì precisato – come già segnalato con verbale n. 13/2016 - che con nota n. 12791 del 13 settembre 2016 il MIBACT, Direzione generale turismo, in merito alle progressioni economiche orizzontali effettuate dall'ente nel 2015 (durante la gestione commissariale ante riordino), ha segnalato l'illegittimità delle stesse invitando l'Ente a *"ritirare l'atto conclusivo della procedura e ad attivare tutte le azioni funzionali a ricondurre il proprio operato nell'alveo del dettato normativo vigente"*; l'ente ha al momento deciso di interpellare l'Avvocatura dello Stato per conoscerne il parere;
- la riduzione delle spese istituzionali (promozionali) sconta la ridottissima attività dell'ente nel periodo precedente alla trasformazione;
- limitatissime sono state anche le spese in conto capitale.

Con riferimento specifico alle norme in materia di contenimento delle spese introdotte ormai da anni nell'ordinamento, l'ente ha prodotto nell'allegato tecnico unito al rendiconto una scheda di dettaglio nella quale sono indicate le spese oggetto di contenimento sostenute (impegnate) nel 2015 raffrontate con il valore imposto dalle norme dalla quale emerge che, per il

2015, non è stato effettuato alcun versamento all'erario in quanto non dovuto. Si richiede tuttavia, che, in ossequio a quanto indicato nella circolare MEF n. 8 del 2 febbraio 2015 recante "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2015", si provveda comunque all'adempimento di compilazione della scheda allegata alla predetta circolare relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare al bilancio dello Stato sulla base delle disposizioni vigenti, che, opportunamente verificata dall'organo interno di controllo, dovrà essere trasmessa a cura del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze in seno al Collegio dei revisori.

PARTITE DI GIRO

Per quanto riguarda le partite di giro, accertate ed impegnate sul Titolo IV, queste ammontano ad euro 11.525.182,27. Esse si riferiscono per la parte più rilevante (circa 3/4) a somme anticipate agli uffici periferici per la gestione ordinaria e per prestazioni istituzionali (capp. 421080 e 421090 delle uscite e capp. 722080 e 722090 delle entrate).

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa al 07/10/2015 espone le seguenti risultanze complessive:

Situazione amministrativa al 7.10.2015
(valori in euro)

consistenza di cassa all'1.1.2015		3.514.543,72
riscossioni		
in c/competenza	29.520.597,40	
in c/residui	3.060.166,97	32.580.764,37
pagamenti		
in c/competenza	24.238.716,64	
in c/ residui	4.608.835,47	-28.847.552,11
consistenza di cassa al 7.10.2015		7.247.703,27
residui attivi		
degli esercizi precedenti	6.142.515,64	
dell'esercizio	1.507.587,72	7.650.103,36
residui passivi		
degli esercizi precedenti	524.169,50	
dell'esercizio	4.402.869,87	4.927.039,37
avanzo di amministrazione al 7.10.2015		9.970.767,26

Del sopraindicato, rilevante, importo di € 9.970.767,26 devono considerarsi vincolati € 5.736.947,03 in quanto destinati a fondo rischi e perdite su crediti (€ 217.105,52), fondo rischi su contenziosi (€ 510.807,89) e trattamento di fine rapporto (€ 5.009.033,62). Si veda, per tutti, quanto riferito nella parte dedicata all'analisi della situazione patrimoniale.

Con riguardo all'importo della consistenza di cassa sopra evidenziato, questo diverge dall'analogo valore della situazione patrimoniale (attivo circolante – IV disponibilità liquide € 7.281.732,17). Sul punto la nota integrativa chiarisce che la divergenza è condizionata dal tasso di cambio applicato nel primo importo (tasso determinato ad inizio anno, c.d. cambio di gestione) e quello della situazione patrimoniale che è il cambio ufficiale al 7.10.2015. L'ente ha fornito un prospetto dettagliato delle disponibilità di

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left and two smaller ones on the right, one of which appears to be 'Pach'.

cassa delle sedi estere da cui emerge la riconciliazione della differenza in questione(€34.028,90) allocata in conto economico (C17bis), "utile e perdite su cambi" unitamente alle perdite (€ -368.967,34) connesse alla variazioni di cambio al momento del pagamento delle spese rispetto al predetto cambio di gestione.

Per i residui che accolgono i riaccertamenti effettuati si è riferito nella relativa relazione cui si fa pertanto rinvio.

Il valore dell'avanzo 2015, pari ad € 9.970.767,26 pressoché doppio rispetto al dato 2014 (€ 5.511.715,03) riflette, anche questo, la stasi operativa che ha caratterizzato gli ultimi mesi di vita dell'ente pubblico non economico, come è noto commissariato, oltre il fatto che la chiusura della gestione è anticipata di tre mesi rispetto a quella naturale.

Al riguardo il Collegio invita l'ente a rendere operativo il nuovo ENIT quale EPE, destinando le ingenti disponibilità provenienti dalle precedenti gestioni nel rilancio dell'attività istituzionale.

RESIDUI

La situazione dei residui attivi al 7 ottobre 2015 è la seguente:

RESIDUI ATTIVI AL 7.10.2015 (valori in euro)

residui attivi all'1.01.2015	11.423.614,91
riscossioni	3.060.166,97
riaccertamenti	-2.220.932,30
Totale residui attivi anni precedenti	6.142.515,64
residui attivi 2015 fino al 7.10.2015	2.756.425,62
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 7.10.2015	8.898.941,26



Nonostante la capillare operazione di riaccertamento effettuata dall'Ente ai sensi del dpr 97/2003, l'ammontare dei residui attivi afferenti gli anni anteriori alla competenza presenta un valore ancora molto elevato che condiziona l'avanzo di amministrazione in misura determinante.

Del predetto importo complessivo anni precedenti di euro 6.142.515,64, circa 3,7 milioni si riferiscono a "*Trasferimenti per interventi speciali a sostegno dell'immagine del turismo italiano*" (Progetti speciali) relativi ad anni anteriori al 2014 (nel 2014 e 2015 non è stato erogato alcun contributo). L'allegato tecnico, prodotto con il conto consuntivo, fornisce un dettaglio completo delle partite in questione. Da notizie assunte dalla direzione amministrativa si è appreso che l'iter amministrativo della rendicontazione fornita dall'ente su tali progetti speciali è ancora in attesa delle dovute verifiche da parte del Ministero vigilante e , pertanto, alla data odierna, non risultano rilevabili criticità sugli importi rendicontati.

Per quanto riguarda i residui passivi la situazione è la seguente:

RESIDUI PASSIVI AL 7.10.2015 (valori in euro)

residui passivi all'1.01.2015	8.185.732,62
pagamenti	4.610.335,47
riaccertamenti	-3.051.227,65
Totale residui passivi anni precedenti	524.169,50
residui passivi 2015 fino al 7.10.2015	4.402.869,87
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 7.10.2015	4.927.039,37

La richiamata operazione di revisione ha condotto ad una riduzione considerevole di residui passivi rivelatisi insussistenti. Sull'operazione effettuata il Collegio si è già pronunciato nei verbali n. 7 e n. 12 del 2016 cui si fa, pertanto, rinvio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, come previsto dagli articoli 41 e 42 del D.P.R. 97/2003, sono redatti in base agli schemi indicati dagli articoli 2424 e 2425 del C.C. per quanto applicabili. Essi espongono le risultanze di sintesi indicate nei prospetti qui sotto riportati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	al 7 ottobre 2015	2014
IMMOBILIZZAZIONI	€ 3.489.493,14	€ 3.683.702,23
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 15.178.798,96	€ 18.700.591,22
RATEI E RISCONTI	€ 496.236,61	-
TOTALE ATTIVO	€ 19.164.528,71	€ 22.384.293,45
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO	€ 4.318.615,40	€ 11.172.750,53
FONDI PER RISCHI E ONERI	€ 510.807,89	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 5.009.033,62	€ 4.422.603,00
DEBITI	€ 2.498.629,71	€ 6.788.939,92
RATEI E RISCONTI	€ 6.827.442,09	-
TOTALE PASSIVO	€ 19.164.528,71	€ 22.384.293,45

La situazione dello Stato Patrimoniale finale al 7/10/2015 rispecchia le reali consistenze attive e passive dell'Ente a tale data, contabilizzate secondo quanto previsto dalla normativa civilistica in materia, il tutto come riportato nella Nota Integrativa.

I dati relativi ai beni mobili, alle immobilizzazioni tecniche e agli immobili sono riportati nello stato patrimoniale per un valore pari ad € 3.488.493,14. La nota integrativa evidenzia al riguardo che a causa delle rigidità delle procedure contabili in essere che forniscono i dati relativi al patrimonio solo al termine dell'esercizio, si è reso necessario apportare alcuni storni per ottenere la situazione al 7 ottobre: degli storni effettuati è fornito il dettaglio nell'Allegato Tecnico.

Per quanto riguarda gli ammortamenti delle immobilizzazioni, il dettaglio evidenzia la quota di accantonamento calcolata sul valore dei beni mobili ed immobili al 07.10.2015 in un importo di € 218.528,77 che, sommato al fondo al 31.12.2014 di € 6.170.924,36 e tenuto conto del fondo beni radiati per € 419.525,28 dà luogo ad un fondo ammortamento di € 5.969.927,85. Il valore delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio pari ad € 3.488.493,14 relative al costo di acquisto o di produzione interna e comprensiva anche degli oneri accessori nonché dei costi di diretta imputazione risultano esposte al netto delle quote di ammortamento. In particolare, il dettaglio dell'Allegato Tecnico evidenzia il valore capitale al 31.12.2014 pari ad € 9.853.626,59 che sommato agli acquisti al 07.10.2015 di € 28.370,48 e tenuto conto delle radiazioni del periodo al 07.10.2015 di € 423.576,08 determina un valore capitale al 07.10.2015 di € 9.458.420,99; tale valore capitale al 07.10.2015 al netto del relativo fondo ammortamento

di € 5.969.927,85 determina esattamente il valore delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio.

Sotto il profilo dell'attivo patrimoniale, la voce attivo circolante ammonta ad € 15.178.798,96.

Nel merito si evidenzia la sensibile riduzione delle rimanenze rispetto al precedente esercizio da €. 472.675,74 a €. 26.372,23, giustificata principalmente dalla valutazione prudentiale del materiale informatico e da una sostanziale svalutazione del materiale cartaceo promozionale e pubblicitario, relativo a periodi precedenti ed ad oggi commercialmente inutilizzabile.

La voce acconti compresa nel totale delle rimanenze del precedente esercizio per un importo di circa 2 mln, non è presente nell'esercizio al 7/10/2015: a riguardo si evidenzia quanto riportato nella nota integrativa in merito all'utilizzo nell'esercizio 2014 di tale posta contabile *"quale contropartita nello Stato Patrimoniale delle rettifiche apportate nel Conto Economico alle voci di costo derivanti dal Rendiconto Finanziario, ai fini della determinazione della competenza economica. Nel presente Conto Consuntivo tale voce non è presente in quanto, come già esplicitato, le rettifiche sono state più correttamente effettuate riducendo direttamente i residui, oppure utilizzando la posta rettificative di risconto passivo"*. Di tale procedura il Collegio non può che prenderne atto.

Con riferimento alla voce dei crediti, che pure registra un decremento complessivo di circa 1,8 mln, si evidenzia che, come già precisato nelle pagine precedenti si è operata un'analitica revisione delle complessive partite creditorie nazionali e delle sedi estere, anche attraverso una operazione di circolarizzazione ancora in corso; alla luce della valutazione puntuale dei

crediti in considerazione della vetustà del credito stesso e dello Standing Creditizio del soggetto creditore, l'ENIT ha ritenuto opportuno operare un accantonamento al fondo rischi e oneri per perdite presunte su crediti per un importo pari ad € 510.807,89, al fine di poter pervenire ad una rappresentazione dell'effettivo valore di realizzo dei crediti.

Si rileva poi nell'attivo circolante una consistenza delle disponibilità liquide pari ad € 7.281.732,17 che risulta essere riconciliata con la consistenza di cassa al 7 ottobre 2015 risultante dalla situazione amministrativa di cui il Collegio ha già riferito nelle pagine precedenti.

Particolare attenzione è stata posta dal Collegio sulla voce dei ratei e risconti attivi pari a €. 496.236,61, insussistenti nel precedente esercizio: tale posta è stata utilizzata per accogliere, in ottemperanza al principio della competenza economica, gli storni e le imputazioni delle quote di costi e di ricavi riferibili alla data del 7/10/2015, così come meglio dettagliato nella nota integrativa.

Passando all'analisi del passivo patrimoniale, si evidenzia che la consistenza del patrimonio netto ad inizio 2015 era pari ad € 11.172.750,53, mentre al 7 ottobre 2015 è diminuita ad € 4.318.615,40, per effetto della perdita rilevata al 7/10/2015 di €. 6.854.135,13.

La voce fondi per rischi ed oneri si riferisce all'accantonamento per perdite presunte su crediti, del quale si è già detto in precedenza e per il quale il Collegio prende atto delle valutazioni di merito effettuate ai fini della determinazione dell'importo da accantonare.

Il fondo trattamento di fine rapporto pari ad € 5.009.033,62 rappresenta il debito dell'Ente nei confronti del personale dipendente, determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. L'accantonamento che

figura nel conto economico di complessivi € 586.430,62 è relativo all'accantonamento 2015 delle quote di TFR e di altri trattamenti di quiescenza calcolate fino al 7 ottobre 2015.

Si sottolinea, inoltre, la riduzione della complessiva voce dei debiti, con particolare riferimento alla voce dei debiti verso fornitori per la quale si è operata una revisione delle complessive partite debitorie al fine di verificarne l'effettiva sussistenza. Significativa è la voce debiti tributari che ammontano in bilancio a complessivi € 716.348,78 dei quali la totalità è rappresentata dal debito per le imposte dirette IRES e IRAP e relative sanzioni e degli interessi derivanti dalla mancata presentazione e dall'omesso versamento delle imposte relative ai dichiarativi IRAP ed IRES degli esercizi 2012-2013-2014 ; sull'argomento il Collegio, nel ribadire quanto già approfondito nel verbale n.10/2016, rivolge l'invito al CdA di procedere tempestivamente alla presentazione tardiva delle dichiarazioni, per il conseguente versamento della complessiva somma accertata, valutando anche la promozione delle relative azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori pro-tempore. Contestualmente procedendo alla segnalazione presso la competente procura della Corte dei conti configurandosi l'ipotesi di danno erariale.

In ultimo, si evidenzia la voce relativa ai ratei e risconti passivi pari a €. 6.827.442,09 per la quale si rimanda alle medesime considerazioni espresse per i ratei e risconti attivi e a quanto esposto in nota integrativa.

CONTO ECONOMICO

	al 7 ottobre 2015	2014
valore della produzione	18.103.648	25.053.488
costi della produzione	19.674.926	24.078.949
differenza	-1.571.278	974.539
proventi e oneri finanziari	-350.490	172.989
rettifiche di valore attività finanziarie		-893.647
proventi e oneri straordinari	-4.652.262	227.397
risultato prima delle imposte	-6.574.030	481.277
imposte	-280.106	
Avanzo/Disavanzo economico	-6.854.136	481.277

Pur tenendo conto che le tabelle di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportano una sintesi della situazione economica e patrimoniale di periodo fino al 7 ottobre 2015, quindi riferite ad un periodo più breve, confrontando i dati 2015 con la sintesi dell'intero esercizio 2014, emerge comunque un consistente risultato negativo di esercizio determinato dal combinato effetto negativo della rilevante diminuzione del valore della produzione, cui si somma il risultato negativo della gestione finanziaria e, in particolar modo, della gestione straordinaria.

Alla redazione del Conto Economico si è pervenuti apponendo ai valori degli accertamenti e degli impegni di parte corrente risultanti dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo i criteri della competenza finanziaria, le rettifiche ed integrazioni extracontabili necessarie per tenere conto del principio della competenza economica. Si evidenzia, in particolare: la riduzione degli impegni e dei conseguenti residui derivanti dalla competenza finanziaria al 7 ottobre 2015 relativamente a costi non ancora pagati e con competenza economica successiva; la rilevazione di risconti attivi o passivi

inerenti alle componenti di reddito già pagate o riscosse al 7 ottobre 2015, ma di competenza economica successiva. In particolare, la voce dei ratei e risconti passivi, che ammonta in bilancio a complessivi € 6.827.442,09, è composta per € 4.338.151,19 dai risconti passivi, i cui importi più significativi riguardano la quota di ricavi attribuiti per competenza economica ad esercizi successivi a quello in oggetto (il contributo statale, gli affitti attivi, le quote di iscrizione al Programma Club Italia, che hanno una maturazione annuale a partire dalla data di adesione, ma che sono accertate per la totalità al momento dell'adesione stessa). La differenza, pari a complessivi € 2.489.290,89, è riferita alle voci dei Ratei Passivi, che riguardano, maggiormente, la quota parte al 7 ottobre 2015 di competenze ancora da corrispondere al personale (tredicesima mensilità, premi di produttività, ecc.) e dei relativi oneri previdenziali e assistenziali.

Le voci dei Ratei e Risconti Attivi, che ammontano in bilancio a complessivi € 496.236,61, si riferiscono per la totalità ai soli risconti attivi, relativi ai pagamenti anticipati di costi di competenza dell'esercizio successivo per affitti, assicurazioni, quote associative, tasse, nonché per il pagamento anticipato dell'area per la partecipazione dalla Fiera IMEX America – Las Vegas, tenutasi dal 13 al 15/10/2015.

Il valore totale della produzione pari a € 18.103.648 risulta inferiore rispetto al 2014 per quasi 7 milioni di euro, a causa della seppur lieve contrazione del contributo dello stato il cui importo è pari ad € 13.563,020,49 e della significativa riduzione all'attività promozionale della compartecipazione delle regioni, che ammonta ad € 2.367.864,00, e degli enti locali che ammonta ad € 331.339,75, come già riferito nel commento al rendiconto finanziario.

I costi della produzione, sono stati pari a € 19.674.926, inferiori a quelli del 2014 anche in considerazione della sostanziale stasi dell'Ente nel periodo di transizione in Ente pubblico economico per circa 4,4 milioni di euro, di cui le voci più significative sono relative ai seguenti costi:

- costi per servizi di € 5.931.673, significativamente ridotti rispetto al 2014, che si riferiscono maggiormente a servizi acquistati per la prestazione di attività istituzionali (organizzazione di fiere ed altri eventi promozionali);
- costi per il godimento di beni di terzi di € 670.769 relativi principalmente agli affitti pagati dalla sede centrale per il magazzino utilizzato per il deposito di materiale e per l'archivio di documentazione varia, e dalle sedi all'estero per l'affitto dei locali adibiti ad ufficio e di eventuali magazzini;
- costi per il personale di € 10.990.521 relativi a costi per stipendi fissi, indennità per servizio all'estero, oneri previdenziali e assistenziali, missioni e buoni pasto del personale della sede centrale e delle sedi estere;
- ammortamento di € 218.529 ricalcolato in 9/12 del totale delle immobilizzazioni materiali effettuato secondo le previste aliquote di ammortamento (dati forniti dalla Direzione Centrale SITAG che ha in carico la gestione contabile del patrimonio immobilizzato);
- variazione in diminuzione delle rimanenze di materie di consumo e sussidiarie di € 446.304, riportata a conto economico secondo le indicazioni dell'OIC 23, riferite alla prudenziale svalutazione apportata al valore del materiale promozionale acquistato dall'ENIT in anni remoti e quindi non più attuale nei suoi contenuti e modalità di rappresentazione;
- accantonamento prudenziale per rischi di € 510.808 in relazione ai contenziosi in corso che riflette l'accantonamento per lo stesso importo effettuato tra gli importi vincolati dell'avanzo di amministrazione nella Situazione Amministrativa;

– oneri diversi di gestione di € 619.866, ridotti rispetto al 2014, che comprendono gli oneri per imposte e tasse diverse (IVA relativa a prestazioni istituzionali ricevute da paesi esteri ma con territorialità italiana, IMU, TASI e TARI relativa agli immobili di proprietà in Italia, imposte e tasse varie pagate per la sede centrale e per gli uffici all'estero) e le sanzioni calcolate per le regolarizzazioni delle imposte dovute per gli anni 2012-2013-2014 di cui si è riferito nelle pagine precedenti.

La differenza tra valore e costi della produzione evidenzia quindi un risultato lordo negativo di €. -1.571.278, rispetto al risultato lordo positivo del 2014 pari a €. 974.539.

Il risultato negativo della gestione finanziaria netta pari a € 350.490 , in controtendenza rispetto al risultato positivo dell'anno precedente, tiene conto delle perdite su cambi risultante in bilancio per € 334.938 dipese dalle variazioni del cambio delle valute al momento del pagamento delle varie spese rispetto al cambio di gestione (quest'ultimo è un tasso di cambio di riferimento preso sul finire dell'anno precedente in base al quale vengono poi effettuate nella situazione finanziaria le contabilizzazioni dei trasferimenti di fondi liquidi dall'Italia alle sedi estere) e delle risultanze dei fondi non spesi dalle delegazioni all'estero convertite al tasso di cambio ufficiale al 7/10/2015.

Concorrono alla formazione del disavanzo economico principalmente il totale delle partite straordinarie nette per € 4.652.262 che risultano così composte:

E21) Sopravvenienze passive per errori contabili	- 4.934.941
E21) Sopravvenienze passive per imposte esercizi precedenti	- 547.617
E22) Sopravvenienze attive residui passivi anni precedenti	3.051.228
E23) Sopravvenienze passive residui attivi anni precedenti	- 2.220.932
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	- 4.652.262

Con riferimento alla voce E21, l'importo di € 547.617,00 deriva dall'imputazione delle imposte relative alla regolarizzazione avvenuta nel corso del 2016 per mancata presentazione e omesso versamento imposte dei dichiarativi IRAP ed IRES degli ultimi tre esercizi 2012-2013-2014 che nel conto consuntivo al 7/10/2015 trova la propria contropartita nella voce debiti tributari dello Stato Patrimoniale. Sull'argomento il Collegio rinvia a quanto già detto sopra nel commento della voce debiti tributari.

Con riferimento alle sopravvenienze passive per errori contabili, pari a € 4.934.941,40, si evidenzia quanto riportato nella nota integrativa dell'Ente: *" si rileva come tale posta abbia avuto una propria formazione dovuta all'erronea rilevazione di poste contabili negli esercizi precedenti, i cui riflessi patrimoniali sono stati traslati fino all'esercizio in corso. In conformità a quanto disposto dall'OIC n. 29, si è data evidenza degli errori contabili così rilevati imputandone l'intero ammontare cumulato agli oneri straordinari dell'esercizio, dandone chiara evidenza nel conto economico del periodo in esame.*

Si precisa, altresì, che i suddetti errori contabili sono riconducibili esclusivamente alla fase di elaborazione del Conto Consuntivo secondo

principi di competenza economica, fase gestita attraverso procedure extra-contabili, senza alcun riflesso, implicazione o collegamento con il sistema amministrativo dell'Ente fondato su principi, processi e procedure proprie della contabilità pubblica, le cui risultanze rimangono correttamente determinate e rappresentate". Sull'argomento il Collegio richiama l'applicazione del nuovo OIC 29, secondo il quale nell'ipotesi di individuazione di un errore dopo la chiusura dell'esercizio, la correzione si effettua nell'esercizio in corso modificando la voce patrimoniale interessata, e imputando come contropartita un provento od un onere da classificarsi tra i componenti straordinari alla voce "E) Proventi ed oneri straordinari" (E20 e E21) creando la sottovoce "componenti di reddito relativi ad esercizi precedenti".

Per le voci E22 ed E23 si rinvia alle osservazioni sopra riportate nella relazione sul Rendiconto Finanziario in merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi derivanti dalle gestioni ante 2015 ed ai dettagli delle sopravvenienze attive e passive presenti nell'Allegato Tecnico.

Le imposte sul reddito dell'esercizio pari ad € 280.106 fanno riferimento all'IRAP calcolata con il metodo retributivo che nello stato patrimoniale risultano inserite tra i debiti alla voce "debiti tributari".

Tenendo conto delle rettifiche sopra esposte, il Conto Economico presenta un disavanzo economico pari a € 6.854.136.

Il disavanzo dell'esercizio trova corrispondenza nello Stato Patrimoniale che mostra come la consistenza del patrimonio netto ad inizio 2015 pari ad € 11.172.750,53 sia diminuita ad € 4.318.615,40 al 7 ottobre 2015.

Il Collegio, dunque, per quanto di propria competenza, ha riscontrato la concordanza delle singole voci del rendiconto finanziario, redatto in termini

di competenza e di cassa, dello stato patrimoniale, del conto economico e della situazione amministrativa con le risultanze delle scritture contabili.

CONTENZIOSO

Uno schema riassuntivo dei contenziosi in essere risulta nell'Allegato Tecnico al bilancio ed in particolare nella comunicazione dell'ufficio legale interno dell'Enit prot. n.626 del 20.10.2016 . Il Collegio ha già approfondito il tema con verbale n.3 del 19 novembre 2015.

Emerge dalla suddetta relazione dell'ufficio legale interno dell'Enit , fra gli altri, il contenzioso promosso dalla Publitour Spa per euro 14.565.546,81. La causa intentata dalla predetta società contro ENIT e ritenuta da quest'ultimo del tutto priva di fondamento, è stata interrotta a causa del fallimento della Publitour medesima, riassunta al 28.05.2015 e poi rinviata al 16.07.2015. Nella nota dell'ufficio legale si evidenzia che l'Avvocatura Generale dello Stato, interpellata sulla possibilità di soccombenza in giudizio al fine di stabilire l'eventuale somma da accantonare, ha qualificato la stessa come "possibile". A tal proposito, considerando la sproporzione dei danni richiesti ed avendo a riferimento quanto stabilisce il principio contabile OIC n. 19 e lo IAS 3, l'ufficio legale ha suggerito di apportare prudenzialmente la somma di euro 500.000,00.

pan
cto
pac

TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'ente pubblico non economico ENIT è soggetto alle norme in materia di crediti commerciali della PA e quindi, in quanto inserito, fino al 7.10.2015, nell'ambito degli enti di cui all'art. 1, comma 2 del dlgs 165/2001 e s.m., deve presentare in allegato al conto consuntivo la dichiarazione e la determinazione dell'indice di tempestività dei pagamenti.

Sul punto l'Ente ha presentato una dichiarazione contenente il dato dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini di cui al d.lgs n. 231/2002. L'importo indicato è pari a € 2.903.249,11. Il Collegio ha già approfondito il tema con i verbali n.11 e n.13 del 2016 cui si fa, pertanto, rinvio.

L'indice di tempestività è stato calcolato in 54,88 giorni. Il valore è decisamente molto elevato.

CONCLUSIONI

Ciò posto il Collegio dei revisori ribadisce:

- che, gli elaborati di cui si compone il rendiconto sono stati esaminati da questo collegio ai sensi dell'art. 20 (Compiti dei collegi dei revisori dei conti e sindacali) del dlgs n. 123/2011 recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196" ;
- che la presente relazione è stata elaborata sulla base delle disposizioni recate dall'art. 47 (La relazione del collegio dei revisori dei conti) del dPR n. 97/2003;

- che, essendosi il Collegio insediato successivamente al periodo in cui si è svolta la gestione di cui al rendiconto generale in esame, non sono stati svolti controlli durante l'esercizio oggetto del presente referto pertanto quest'ultimo non reca tale indicazione pur prevista al secondo periodo del comma 3 del precitato art. 20.

Il Collegio attesta di aver effettuato le verifiche di cui al citato art. 20, comma 2, lettere a) e b) ed e).

Con riguardo ai compiti di cui alle lettere c) e d) dello stesso comma 2, il Collegio sottolinea la particolarità dell'esercizio ora rendicontato (1.01.2015-7.10.2015) in quanto, come è noto, caratterizzato dalla gestione commissariale disposta con l'art. 16 ("Trasformazione di ENIT in ente pubblico economico e liquidazione di Promuovi Italia SpA), comma 4 del dl n. 83/2014).

Nel periodo considerato, inteso ad "accelerare il processo di trasformazione", l'attività istituzionale è stata estremamente limitata. La circostanza, inoltre, che il rendiconto finanziario rechi le entrate per contributi statali per l'importo accertato con riguardo all'intero anno mentre le uscite sono in gran parte rapportate al periodo di 9 mesi, ha condotto alla evidenziazione di un saldo finanziario di competenza tra accertamenti ed impegni ampiamente positivo e pari a € 3.637.108,98 interamente determinato dal saldo di parte corrente (3.675.342,34). L'avanzo di amministrazione al 31.12.2014, pari a € 5.511.715,03, non è stato affatto utilizzato non essendoci necessità di copertura stante l'avanzo finanziario talché, al 7.10.2015, l'avanzo complessivo ammonta al rilevante importo di € 9.970.767,26.

Con riferimento al risultato economico si è dato conto nel contesto della presente relazione, degli accadimenti che hanno determinato il consistente disavanzo economico.

Il Collegio sottolinea, inoltre:

- è necessario che l'ente acceleri il passaggio al sistema contabile privatistico previsto in sede di riordino e per il cui avvio è stata acquisita la collaborazione di professionalità esterna e l'acquisto di un nuovo software;
- deve provvedersi in tempi brevi, non appena approvato il rendiconto oggetto della presente relazione – ultimo redatto secondo le regole di cui al DPR n. 97/2003 – alla stesura del primo bilancio di esercizio "civilistico" che dovrà coprire il periodo 8.10-31.12.2015. Il capillare lavoro svolto dalla nuova direzione finanziaria, come già segnalato nelle pagine precedenti, al fine di una attenta revisione di tutte le partite contabili, può costituire il punto di partenza certo delle nuove operazioni;

In vista del passaggio alla contabilità civilistica

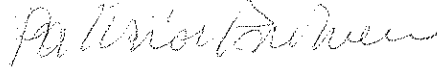
- sono state avviate le iniziative necessarie al fine di armonizzare il sistema contabile a partire dall' 08.10.2015 alle disposizioni recate dall'art. 2 della legge delega 196/2009 e dal d.lgs.n° 91/2011 (art. 13 e 17) nonché dal DM 27.3.2013;

Restano da definire le questioni concernenti le progressioni economiche orizzontali effettuate dalla precedente gestione ad oggi ritenute dal Mibact non corrette, la definizione delle somme spettanti ad Enit per progetti speciali, il passaggio effettivo del personale del comparto, in servizio in ENIT prima della riforma, presso altre amministrazioni sulla base dell'opzione, esercitata da tutti i dipendenti ai sensi dell'art. 16 di 83/2014 già citato e l'immissione in servizio di nuove risorse umane.

Con le considerazioni sopra rappresentate il Collegio esprime il parere che il rendiconto in esame possa essere approvato dal CdA.

Roma, 3 novembre 2016

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO dr.ssa Patrizia Padroni



IL REVISORE DEI CONTI dr. Andrea Pirrottina



IL REVISORE DEI CONTI dr.ssa Rossella Merola

